

Intervento a Radio Mater del 10/01/2019: Sacrofano

Questa sera voglio parlarvi di un evento importante che come Fondazione Migrantes, insieme a Caritas italiana e al Centro Astalli, stiamo promuovendo per il mese di febbraio, un meeting delle realtà di accoglienza – famiglie, parrocchie, istituti religiosi, altre realtà ecclesiali e non – che in modi diversi sono impegnate nell’ospitare o integrare i migranti nel nostro paese.

Il meeting si chiamerà *Liberi dalla paura* e si svolgerà a Sacrofano vicino Roma dal primo pomeriggio di venerdì 15 febbraio a domenica 17.

Questo meeting ha due finalità:

1. Anzitutto **dire grazie**, sostenere e incoraggiare, i tanti che continuano, spesso gratuitamente e di tasca propria, a tenere “*vivo quello spirito di fraterna solidarietà che ha lungamente contraddistinto l’Italia*”, come ha ancora affermato recentemente papa Francesco parlando al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Oggi in Italia quello che sarebbe compito dello stato (ad esempio fornire corsi di lingua italiana o un alloggio dignitoso ai richiedenti asilo), molto spesso è svolto gratuitamente dal volontariato. E spesso con l’aggravio di essere guardati con sospetto, di coprire oscuri interessi, o addirittura insultati, come mi diceva ieri una famiglia di Corato di Puglia, vicina alla comunità “Nuovi orizzonti” fondata da Chiara Mirante, che dopo la chiusura di un CAS nel proprio paese e il conseguente finire sulla strada dei giovani che vi erano accolti (nelle scorse settimane a causa della chiusura di diversi SPRAR e CAS sono finite sulla strada molte persone), stanno ospitando a casa loro un giovane nigeriano di religione anglicana, a cui si erano affezionati.

E’ incredibile: ma oggi aiutare uno straniero, un essere umano, sembra quasi un reato. Immediatamente si fa presente che ci sono già italiani che soffrono, che sono disoccupati, che non hanno casa. Ma nessuno dirà niente se tu porterai un cane a un centro benessere, o gli farai indossare capi firmati, moda che si sta diffondendo nel nostro paese. O per il lusso scandaloso e gli sprechi che sono ogni giorno sotto i nostri occhi. Ma aiutare degli esseri umani, specie se stranieri, fa scandalo. Vanno lasciati annegare, o vivere in condizioni disumane. Neppure più la morte di donne e bambini fa notizia. Interessa solo il numero di quelli che raggiungono le nostre coste. E lo si giustifica, per tranquillizzare le nostre coscienze, cancellando il loro volto umano, qualificandoli come extracomunitari, terroristi, violenti, approfittatori.

Ovviamente qui non vogliamo incoraggiare le migrazioni, specie se forzate. Sono un fenomeno che deve far riflettere, che va affrontato con politiche serie, come ha cercato di iniziare a fare il Global Compact per migrazioni sicure, legali e ordinate che si è tenuto a Marrakes lo scorso dicembre e a cui paradossalmente non hanno partecipato proprio alcuni di quei paesi che dicono di voler combattere le migrazioni illegali. Ma di fronte all’uomo ferito, bisognoso, l’unico atteggiamento possibile, quello che ci insegna tutto il Vangelo, è aprirgli il cuore e dargli una mano, fare a lui quello che vorremmo fosse fatto a noi nelle sue condizioni.

2. In secondo luogo con questo meeting vogliamo lanciare **un messaggio di fiducia** all'Italia. Incontrare da vicino i migranti, conoscerli, dare loro una mano, non è quella realtà tragica e perdente che viene spesso dipinta. Al contrario nella stragrande maggioranza dei casi è una esperienza arricchente, capace di suscitare nuove energie di vita. La loro presenza non impoverisce l'Italia, ma ci arricchisce, come, per dirla con una immagine a tutti familiare, ci ha mostrato la nostra squadra di volley femminile

Questo meeting, come dicevo all'inizio, è aperto a tutte quelle realtà che nel nostro paese sono impegnate nell'accoglienza o integrazione dei migranti. L'iscrizione va fatta entro la fine del mese di gennaio. Per l'iscrizione o avere maggiori informazioni si può contattare la Fondazione Migrantes (06.6617901) o Caritas italiana (06.66177210).

Don Gianni De Robertis, direttore generale della Fondazione Migrantes